
Acqua: WeWorld, "2,2 miliardi di persone ancora senza accesso, è inaccettabile"

“In un momento storico in cui siamo travolti dalla pandemia è inaccettabile che, nel mondo, ci siano ancora 2,2 miliardi di persone senza accesso all’acqua. È un diritto che spesso in Italia si tende a dare per scontato eppure, purtroppo, non lo è”. Con queste parole il presidente dell’organizzazione umanitaria [WeWorld](#) Marco Chiesara commenta la Giornata mondiale dell’acqua che si celebra ogni anno il 22 marzo. “Negli ultimi anni – continua Chiesara - abbiamo lavorato soprattutto in quei Paesi dove le risorse idriche sono più scarse, includendo i gruppi più vulnerabili e privilegiando una governance locale”. WeWorld lavora in molte zone in guerra tra cui la Siria - che quest’anno conta 10 anni di conflitto - per riabilitare reti idriche, stazioni di pompaggio e serbatoi, soprattutto nelle aree di Aleppo e Deir-Ez-Zor, grazie agli interventi finanziati da diversi donatori quali Echo, Cooperazione italiana e agenzie delle Nazioni Unite. Qui, in condizioni di estrema fragilità, la riabilitazione di sistemi idrici nelle zone rurali di Aleppo e Deir Ez Zor ha garantito acqua potabile ad oltre 79.000 persone vulnerabili, mentre la ricostruzione di servizi igienico-sanitari presso 9 scuole ha consentito ad oltre 7.200 alunni di adottare pratiche igieniche corrette e di usufruire di un adeguato accesso all’acqua. In totale, l’intervento ha permesso ad oltre 130mila persone di avere un accesso all’acqua sufficiente e sicuro per l’uso domestico. Uno dei modi per far fronte anche all’emergenza Covid-19. Anche in 6 villaggi è stato completato il ripristino delle reti idriche danneggiate durante il conflitto. Quest’anno sono state individuate 60 nuove strutture [Wash](#) per la riabilitazione ad Aleppo e Deir-Ez-Zor. I lavori sono in corso e, una volta completati, garantiranno l’accesso regolare all’acqua ad almeno 30.000 studenti. Con i suoi interventi WeWorld è riuscita a raggiungere nel mondo oltre 2.1 milioni di persone, erogando oltre 28 mila metri cubi d’acqua e distribuendo oltre 15 mila kit igienico-sanitari.

Patrizia Caiffa